

SONO ANDATI AVANTI

Il 3 giugno 2010 è andato avanti l'Alpino

GIUSEPPE (PINO) VATOVA



Classe 1939, Artigliere Alpino, Capogruppo del Gruppo POLA dal 1995, segretario dal 1970. Alle esequie nell'isola di San Michele l'Alpino Gigi D'Agostini lo ha ricordato così:

A nome di tutti gli amici Alpini, ed a nome della "Fameia Capodistriana in esilio", porto l'estremo saluto a te, Pino, una persona ben voluta, dal forte senso di amicizia che hai dispensato in tante circostanze ai tanti che ti hanno stimato.

Saluto in Te il Capogruppo degli Alpini di Pola, l'Artigliere alpino che, in precedenza, aveva svolto le funzioni di Segretario del Gruppo sin dalla ricostituzione che risale al 1970, quando la carica di Capogruppo era stata ricoperta dal tenente colonnello Umberto Cuzzi (fino al 1973) ed anche quando Capogruppo era stato il maggiore Amelio Cuzzi, fino al 1995, data in cui hai assunto tu la carica di Capogruppo.

Ricordo che ti abbiamo nominato Capogruppo all'unanimità, con l'ulteriore onere di rivestire anche la carica di Segretario. Purtroppo, come anche nel Gruppo di Fiume e di Zara, i soci sono pochi e questi Alpini "Esuli in Patria", sempre in minor numero, sono sempre comunque tenacemente presenti nelle Aduunate, orgogliosamente presenti con i loro tre tagliardetti e lo striscione che avverte «Vivi e morti sono qui!». Noi oggi siamo qui per sottolineare, come ebbe a dire Amelio Cuzzi, che «Il nostro non è protagonismo, ma sofferenza».

Anche tu, Pino, con la tua assidua presenza tra gli Alpini e con gli Alpini, simboleggiavi una memoria fatta di eventi, di testimonianze, di dolore, di affetti, una memoria che dovrebbe far parte

della Storia d'Italia e degli Italiani, ma che tale non è per tanti che sono stati volutamente tenuti all'oscuro per opportunismo politico su ciò che è accaduto oltre mezzo secolo fa nei territori del nostro Confine Orientale.

Territorio che ti ha visto nascere, Pino, erede di una importante famiglia di Capodistria dove il nonno Giuseppe Vatova era stato professore al Liceo classico Carlo Combi, mentre il papà Aristocle, insigne studioso di Biologia del Mare, vissuto in varie parti del mondo, ha sempre mantenuto un forte legame con la sua terra d'origine.

Ne parlo con orgoglio perché sono nato, ed ho vissuto i miei primi 20 anni, a Capodistria, città che anche Pino considerava la sua Patria (benché sia nato a Pola), perché nel cimitero di Capodistria c'è una tomba monumentale, in marmo di Carrara, che conserva le spoglie dei suoi antenati. Il grande impegno che Pino ha profuso in tutti questi anni per tenere unito e per far sopravvivere il Gruppo Pola è encomiabile, nel mantenere i contatti con gli iscritti che risiedono in tante diverse città a seguito di quella tragica diaspora dell'ultimo dopoguerra.

Pino non ha mai smesso di presenziare ad incontri e adunate, all'insegna dei principi di fedeltà al Corpo degli Alpini, ed ha anche fatto parte della Protezione Civile con vari interventi di soccorso.

All'attività dell'Artigliere alpino Giuseppe Vatova si deve ascrivere il merito di essere riuscito a rintracciare, ed a far tesoro, di una documentazione fotografica testimoniante la cerimonia della costituzione del Gruppo che si è svolta il 1° marzo del 1970 a Venezia, nella sede della Sezione che tuttora accoglie i tre Gruppi Alpini Esuli. In quella occasione, madrine furono, Albania, figlia dell'Eroemartire Nazario Sauro, e la contessa Lina Tavoni, vedova della medaglia d'Oro alpina. A Pino che è andato avanti, nel Paradiso di Cantore, che racconterà agli Alpini presenti Lassù, le vicende degli "Esuli in Patria" e la Storia fatta di memoria, di sentimenti, di nostalgie e di testimonianze d'amore per l'Italia, a Pino chiediamo di intonare quei canti di montagna che tanto amava e di rivolgere uno sguardo custode al nipote Juri ed al figlio Alvise per merito del quale, con il suo disegno, Pino ha realizzato questo fazzoletto da collo con la capra, simbolo della sua terra e con la scritta ISTRIA sul Tricolore della bandiera italiana.

Pino, noi, tutti insieme, ponendo la mano sul petto, ti diciamo PRESENTE !

E' andato avanti l'Alpino

ITALO POLPETTA

Artigliere Alpino, classe 1921, del Gruppo di Mira.

L'Alpino Renzo Spedo Mirandola lo ha ricordato così:

La sua gioventù è stata travagliata, è stato orfano del padre Florindo, caduto nella seconda guerra, poco dopo il suo arruolamento. In guerra era morto anche il fratello Battista, col quale egli ebbe un legame molto profondo, che riemergeva spesso nella sua memoria.

Anche Italo pagò a quella guerra un alto prezzo personale: La sua permanenza sul fronte italo-jugoslavo gli ha procurato un'invalidità agli arti inferiori, che nel tempo si è aggravata, nonostante le assistenze e cure da parte dei primari delle varie discipline presso l'Ospedale di Padova.

Dopo l'8 settembre, come tanti soldati, visto l'abbandono dei comandi italiani e per non correre ulteriori rischi, si schierò con i partigiani, ricoprendo un ruolo molto importante nelle brigate partigiane, mantenendo il suo incarico per 5 anni.

Al suo congedo si è fatto una famiglia con tre figli, è entrato nell'associazione dei Combattenti e Reduci della Sezione di Oriago, per oltre 20 anni con l'incarico di Alfieri ed altro, in Riviera e anche nella Federazione a Venezia. Era considerato l'Alpino per eccellenza nella zona della Riviera prima che si ricostituisse il nostro gruppo alpini di Mira.

Nelle molte commemorazioni che si sono tenute nella Riviera del Brenta, Lui era il più alto con la sua bella penna nera, nonostante le sue difficoltà nel camminare, causa le ferite.

Grazie Italo per le tue sollecite presenze a rappresentare questa associazione che ricorda tutti coloro che si sono immolati per la nostra Patria.

Ora che sei andato "Avanti", i ragazzi con i quali hai scambiato le tue esperienze di guerra, conserveranno il tuo monito perché non possa più ripetersi la tragedia della guerra.

Il 21 dicembre 2010 è andato avanti l'Alpino

FERDINANDO RAVAGLI



classe 1933, del Gruppo di San Michele al Tagliamento – Bibione. Congedato con il grado di caporal maggiore istruttore dal B.A.R. JULIA era iscritto all'A.N.A dal 1966.

Il Gruppo di San Michele al Tagliamento lo ricorda così:

"Ferdinando era il più anziano iscritto al Gruppo Alpini, lo dimostrava con orgoglio mostrando la sua tessera con tutti i bollini affissi dal 1966, anno in cui il nostro caro Alpino e poeta Nelso Tracanelli fondò il Gruppo.

Nato a Ravenna il 12 settembre 1933, nel 1940 si era stabilito a San Michele al Tagliamento con i genitori nell'ex Zuccherificio Eridania, dove il padre, Giuseppe Ravagli, anch'egli maggiore di Artiglieria Alpina, rivestiva l'incarico di Direttore.

Ferdinando fin dal 1967 lavorò presso l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Billione con la qualifica di contabile, e fu proprio lì che lo incontrammo la prima volta.

Dobbiamo ricordarlo per la sua forte personalità e grande generosità. Il suo spirito romagnolo traspariva con la solarità, il buon umore, l'allegria che sapeva trasmettere, sempre disponibile a dare il suo contributo in ogni occasione.

E' così che continueremo a